

239 uomini ed a 147 donne. Di essi 183 furono accolti per ordinanza del Pretore, 2 per ordinanza dell'autorità giudiziaria in camera di consiglio; 92 con ordinanza del Sindaco; 47 per provvedimento della P. S.; 38 dietro presentazione del solo certificato medico come recidivi degli anni precedenti, e 22 per trasferimento da altri istituti; 1 fu riaccolto non appena era evaso, ed 1 fu riammesso dopo di essere stato in passato parecchio tempo qui, ed al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. Distinguendo gli ammessi a seconda della loro provenienza si rileva che dal circondario di Asti che conta una popolazione di circa 194814 si mandarono qui 76 alienati mentre che Alessandria e sobborghi con 170073 abitanti ne inviaron 75, e Tortona con 75610 cessiti diede 44 alienati, Acqui con 127046 mandò 59 pazzi, Casale con 163053 ne inviò 72, e Novi Ligure con 74977 ne fece ammettere 46.

La popolazione raggiunse un totale di circa 600 ricoverati.

L'età nel maggior numero degli accolti oscillò fra il 20° ed il 50° anno di vita. Secondo lo stato sociale la cifra prevalente fu data dai contadini in rapporto specialmente all'abuso del vino, non essendo stati infrequenti i casi di individui che ne consumavano abitualmente da 10 a 12 litri al giorno; e si noti che in molti dei casi compresi fra le forme maniaco depressive e demenziali, si riconobbe fra i fattori causali l'influenza diretta od indiretta della intossicazione alcolica. I criminali affidati a questo manicomio dall'autorità giudiziaria psichiatrica legale e quivi rimasti, dopo essere stati prosciolti in forza dell'art. 46 del C. P. furono 12.

Per le nostre Terme

Giovedì 1° dicembre, all'atto della presa di possesso delle Nuove Terme, il Sindaco d'Acqui e l'Associazione degli Esercenti indirizzavano al Presidente on. M. Ferraris i seguenti telegrammi:

« Acqui esultante e fidente invia all'apostolo fervente della redenzione economica cittadina, al suo deputato, un saluto augurale perchè gli interessi acquisi trovino ognora in Lui, nella rappresentanza comunale, nell'amministrazione termale validi e concordati fautori.

Sindaco PASTORINO ».

« Nel giorno in cui la nuova Società dalla S. V. degnamente presieduta prende possesso delle nostre Terme, vanto e speranza della cittadinanza acquese, la nostra Associazione, fidente, presenta i più sinceri auguri di riuscita, degna della impresa assunta e della generale aspettativa.

OTTOLENGHI DAVIDE

Vice Presidente dell'Associazione E. C. I. ».

Agli auguri gentili veniva così risposto:

« Cav. Pastorino - Sindaco
Acqui,

Il cortese, autorevole saluto di V. S. è, ai miei colleghi ed a me, di lieto auspicio nell'opera intrapresa.

Fermi nel proposito di richiamare a nuova vita le nostre benefiche Terme, siamo risoluti di consacrare a questo grande interesse cittadino, la nostra opera calma e concorde.

Mi permetta personalmente di ricordare, con animo grato, la fermezza di proposito e la chiarezza di vedute colle quali Ella ha diretta la soluzione del problema termale e di attestare a Lei ed al Consiglio Comunale i più vivi ringraziamenti per avermi data una prova di fiducia, di cui sento ed apprezzo tutta l'importanza e tutta la responsabilità.

Con profondo ossequio

Dev.mo
MAGGIORINO FERRARIS ».

« Signor Presidente
dell'Associazione E. C. I.
Acqui,

Ringrazio la S. V. e l'Associazione degli Esercenti di avere rinnovata nei miei colleghi ed in me la fiducia che già mi aveva dimostrata, colle Società consorelle, che ebbero tanta parte nella soluzione del problema termale.

Sorretti dalla benevola aspettativa dei cittadini, iniziamo con energia di propositi, lo svolgimento graduale ed ordinato del programma di rigenerazione delle Terme, a tutto beneficio della cittadinanza, e abbiamo sicura fiducia di conseguire lo scopo, se continuerà ad assisterci il favore della rappresentanza comunale, delle Associazioni cittadine e della pubblica opinione.

Con animo grato

Dev.mo
MAGGIORINO FERRARIS ».

CRONACHE TEATRALI

«L'Amore dei Tre Re», al Politeama Garibaldi

Ancora una volta il nostro Teatro s'è gremito di un pubblico immenso, ancora una volta scrosciaron applausi unanimi, insistenti, tre, quattro volte per atto: imponente manifestazione d'entusiasmo per il Poeta che in breve spazio di tempo ha saputo portare una nuova e decisa impronta d'arte al Teatro Italiano.

Chi vuol comprendere l'arte del Benelli deve scostarsi alquanto dalle solite vie. Essa è fatta soprattutto di semplicità: la *Cena delle Beffe* ne fu uno degli esempi più mirabili; ora l'*Amore dei Tre Re*, pur mutando del tutto gli intendimenti e l'intreccio, mantiene tuttavia questo pregio caratteristico. In quest'ultimo poema troviamo grandiosa la tela, poche le persone, ma ognuna compresa di ferti e ben delineate passioni: nel conflitto di esse nascerà la tragedia.

Un magnifico ideale che i nostri autori hanno dimenticato per correr dietro a quella ricerca stucchevole di particolari inutili che ingombrano la scena e non servono ad altro che a mascherare povertà ed incapacità drammatiche.

L'originalità del Benelli ha altri pregi: lasciata da parte la vecchia leggenda di eroi e semi-eroi non nostri e che finora hanno fatto le spese d'ogni tragedia, la sua mente s'è portata in quei campi meravigliosi dove s'è snodata con varie vicende la nostra anima latina.

Il Benelli ha rinnovato un tempo che le didascalie del poema non ci dicono con certezza, ma che sentiamo nostro, che tutto ci accende di ricordi aspri e dolcissimi per questa nostra Patria « tutta fresca, tutta verde, tutta d'oro » preda materiale del vincitore, vittoriosa a sua volta col suo fascino irresistibile.

Su questo sfondo larghissimo di storia, l'autore ha posta l'azione dell'*Amore dei Tre Re*. Tra Archibaldo, Manfredi, Avito, Fiora, si svolge questo poema che racchiude odio, amore e soprattutto cristiana bontà. Sono scene or tetre d'una drammaticità travolgente, or tutte splendide d'una poesia che ci avvince nella dolcezza della sua musica e delle sue immagini.

Pochi lavori hanno tanta freschezza, tanta originalità. Il Benelli, unico fra tutti, ha visto chiaro nelle vie dell'arte: entratovi trionfalmente, del trionfo non si tiene pago; trame di altri ed altri lavori si stendono dinanzi ai suoi occhi. Ed Egli le va plasmando, accarezzando amorosamente nel silenzioso ritiro della sua villetta che guarda l'infinito splendore del cielo e del mare.

×

Eccellente l'esecuzione della Compagnia « Stabile » di Roma.

Archibaldo fu il Ninchi, un giovane intelligente che ha saputo dare al vecchio cieco un'espressione di gesto e di voce sempre chiara ed efficace.

Anche il Becci meritò lodi nella parte di Avito.

La signorina Piano superò a meraviglia ogni difficoltà: la figura di Fiora fu resa con risalto di colore senza alcuna ricerca d'effetto. Essa fu sempre applaudita e calorosamente.

Giulio Tempesti fu l'attore più sobrio e più intimamente legato alla sua parte. Abituati a vederlo sotto l'amaro ghigno di *Giannetto*, noi ci siamo domandato come avrebbe egli potuto spianare il suo viso e la sua anima a quella serenità quasi mistica di *Manfredo*. Ma il Tempesti è riuscito mirabilmente a rinnovarsi nel viso, nel gesto, nella voce, nell'anima.

Sfumature, rapidi passaggi alla gioia, all'amore, alla bontà, hanno avuto nell'attore uno studio paziente e minuto: Egli ha svelato il personaggio di *Manfredo* così come il Poeta l'aveva pensato: una figura complessa, mista di elementi barbarici e di quella cristiana pietà che sorpassa e vince ogni altro sentimento.

La dizione fu sempre nitida, vibrante, priva di eccessi declamatori anche quando l'impeto lirico ne offriva il pericolo; all'applauso di *sortita* il pubblico aggiunse altri ed altri ad ogni scena. E tra queste segnaliamo, come vero trionfo per l'attore, quella del second'atto eh'è l'addio a Fiora.

Il Benelli ha trovato certo nel Tempesti un collaboratore prezioso: auguriamoci di sentire ancor l'uno a traverso l'altro presto ed in un'altra opera di sì nobile poesia.

Tompouce.

La primaria Compagnia Drammatica Bissi sarà tra noi il giorno 8 corrente e si fermerà sino al 22. Un bel corso di recite durante il quale si esporranno le migliori novità del giorno: *Bufere* di Lopez; *Il Malefico anello* di Morello; *Il Vagabondo* di Richepin; *Il Ladro* di Bernstein ed altre.

Fa parte della Compagnia come prima attrice la sig. Porro-Guasti che fu già prima attrice nella Compagnia Garavaglia nel 1909 e Zacconi nel 1908.

Giovedì prima rappresentazione colla *Piccola Cioccolataia*, brillantissimo lavoro di Paul Gavault; venerdì: *Bufere* di S. Lopez; sabato: *Zingara* di N. Oxilia, uno dei lavori premiati al concorso drammatico di Torino.

Il Circo Lillipuziano Caban ha debuttato iersera con ottimo successo. Bellissimi i numeri, tra i quali *la tavola girante*, che è un vero miracolo per gli animali a quattro zampe ed è invece un vero disastro per quelli a... due.

Questa sera e domani ultime rappresentazioni.

CINEMATOGRAFI.

Il *Cinematografo Splendor* ed il *Cinematografo Timossi* daranno durante la settimana spettacoli continuati e d'assoluta novità.

Nei giorni festivi rappresentazioni diurne e serali.

Dal Circondario

Da Nizza Monferrato (1-12) — Causa il cattivo tempo la nostra Banda Musicale non poté far l'annuale concerto di Santa Cecilia: però allievi ed amministratori tutti si riunirono a lieto banchetto all'Albergo del Bue Rosso, cui prese parte il nostro deputato on. Buccelli.

Il pranzo squisito terminò con una bichierata al Circolo Umberto I.

Alle frutta il presidente sig. Carozzo Giuseppe espose minutamente il da farsi pel buon incremento di questa Scuola Musicale, e quindi l'on. Buccelli elogiò l'Amministrazione ed in particolar modo il bravo maestro cav. Bonaccorsi, ed augurò nuovi allori a questo Corpo Musicale: terminò con un'ovazione d'applausi.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)
Estr. di Torino del 3 Dicembre

11 - 66 - 14 - 17 - 36

CORRIERE GIUDIZIARIO

Regia Pretura d'Acqui — Udienda 24 Novembre — *Omessia denunzia di cavalli* — Vennero giudicati dal signor Pretore locale: Massa Giacomo di Alice Belcolle, il quale, non avendo denunciato il suo... destriero all'amministrazione comunale, venne condannato a L. 100 di multa.

Cirio Antonio, per la stessa imputazione, ebbe però la concessione delle attenuanti e quindi la multa di L. 75.

Cirio Giovanni, per due contravvenzioni di tal genere, si ebbe complessivamente L. 150 di multa.

Difensore avv. Lazzaro Galliani.

Regio Tribunale d'Acqui — Udienda 28 Novembre — Trinchero Maria residente a Melazzo, imputata del delitto di cui all'art. 372 N. 1., per aver percosso Servetti Francesco con corpo contundente, cagionandogli lesioni in varie parti del corpo e la perdita di due denti, con indebolimento permanente dell'organo della masticazione.

Il P. M. chiese la condanna della Trinchero a 5 mesi di reclusione.

Il Tribunale accolse la tesi della difesa e ridusse la pena a 3 mesi, applicando la legge del perdono. Difesa avv. Bisio.

Regia Pretura di Bistagno — Udienda 1° Dicembre — Il giorno 10 novembre tal G. Bianchi, mezzadro, mentre se ne partiva da Montabone portando seco, *omnia sua*, alcuni ragazzi l'accompagnarono per buon tratto di strada battendo latte da petrolio, gridando e schiamazzando. Il Bianchi querelò costoro ed anche certi Ferraris Gio. fu Pietro, suo ex padrone, e Ciocca Maria, siccome quelli che egli riteneva avessero eccitati i ragazzi a fare la sarabanda.

Molto pubblico accorse alla Pretura di Bistagno per assistere a questo processo curioso, ma fu deluso, perchè le parti divennero in precedenza ad un amichevole componimento, per cui al signor Pretore non toccò che dichiarare non luogo per remissione di querela.

Pretore avv. Accusani — P. C. avv. Cassone — Difesa avv. Galliani.

La Settimana

Consiglio Comunale — Lunedì 28, sotto la presidenza del Sindaco e presenti diciannove Consiglieri, ebbe luogo la seduta di apertura della sessione autunnale.

Dopo alcune comunicazioni del Sindaco, Rossi, assessore, discutendosi il capitolato per la somministrazione dei medicinali ai poveri, vorrebbe fosse rivista la lista dei poveri e tolte dall'elenco le specialità medicinali; consiglia l'impianto d'un ambulatorio con tanta efficacia già attivato dal nostro Ospedale.

Interloquiscono *Ottolenghi Davide*, *Rizzolo*, *Ottolenghi M. S.*, *Sburlati*, *Vermiglio* e quindi si approva il capitolato per medicinali gratuiti, nonchè i capitolati per lavori di manutenzione fabbricati comunali e per feretri degli indigenti e le norme per la lista dei poveri.

Sulla provvista d'un orologio da torre, parlano *Ottolenghi D.*, *Rizzolo*, *DellaGrisa* e *Moraglio*, e viene approvato: si approva ancora una modificazione allo Statuto dell'Opera Pia Scassi-Sigismondi, e si fa voti che il Governo conceda la pensione ai garibaldini e ai reduci delle guerre per l'indipendenza.

Si procede in seguito alle seguenti nomine:

Congregazione di Carità: avv. Cervetti e cav. Chiabrera (confermati).

Ricovero di Mendicanti: Accusani e Rossi (confermati).

Conto Gazogeno 1910: Morelli, Accusani e Rizzolo.

Conto Comune 1910: Sgorlo, Morelli, Sburlati.

Il Borgo Castiglia è tenuto in una condizione pessima di strade: un po' di pioggia basta per renderlo assolutamente impraticabile. Un po' di ghiaia rimedierebbe all'inconveniente. Speriamo adunque si provveda tosto.